

Comune di Bovolenta

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO



Relazione Sintetica

1. PREMESSA	pag.	3
2. LO SCENARIO CONDIVISO CON IL PATI DEL CONSELVANO.....	pag.	4
3. ELABORATI DEL PAT.....	pag.	5
4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E SCELTE STRATEGICHE DEL PAT.....	pag.	6
A) Sistema ambientale.....	pag.	6
B) Sistema insediativo.	pag.	9
C) Sistema produttivo.	pag.	10
D) Sistema dei servizi.	pag.	11
E) Sistema infrastrutturale di relazione.....	pag.	12
5. QUADRO CONOSCITIVO.....	pag.	13

1. PREMESSA

Il territorio del Comune di Bovolenta ha una superficie di circa 22,69 kmq ed è prevalentemente agricolo. E' caratterizzato dal corso del fiume Bacchiglione e del canale Cagnola alla cui confluenza è sorto il centro storico tutt'ora difeso dalle acque dai "murazzi".

Il Piano Regolatore Generale vigente è stato adottato con delibera di C.C. n. 38 del 14/11/1997 e approvato con delibera G.R.V. n. 2775 del 03/08/1999.

La nuova L.U.R 11/2004 "Norme per il governo del territorio", dispone che la pianificazione urbanistica comunale si esplichi mediante due nuovi strumenti: il PAT (Piano Assetto Territorio) e il PI (Piano degli Interventi).

Il PTCP di Padova, recentemente adottato, prevede per il territorio comunale di Bovolenta l'obbligo di redigere apposito PATI tematico denominato PATI del Conselvano.

Il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 16 Marzo 2005, tra i Comuni dell'ambito territoriale omogeneo del Conselvano, la Provincia di Padova e la Regione Veneto, evidenzia la volontà di procedere all'elaborazione dei suddetti atti di pianificazione; il documento recepisce la delimitazione dell'ambito territoriale omogeneo, le peculiarità locali e, in linea di massima, i tematismi di interesse generale che rendono opportuna e significativa la pianificazione intercomunale.

2. LO SCENARIO CONDIVISO CON IL PATI DEL CONSELVANO

Lo strumento preordinato al coordinamento delle politiche di pianificazione urbanistica sovracomunale è il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.)

La pianificazione coordinata riguarda ambiti sovracomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche ed ha come finalità il coordinamento delle scelte strategiche di rilevanza sovracomunale, la predisposizione di una disciplina urbanistica ed edilizia unitaria per ambiti intercomunali, la definizione di meccanismi di “perequazione territoriale” attraverso l’equa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i Comuni interessati mediante convenzione.

Gli obiettivi del PATI sono coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Regionale di Sviluppo e del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, quali:

- elaborare una politica territoriale in base alle infrastrutture esistenti e a quelle programmate;
- promuovere un’organizzazione razionale delle zone industriali;
- localizzare i centri direzionali e del terziario all’esterno dei centri storici urbani, in prossimità dei grandi nodi di comunicazione, eventualmente prevedendo uno sviluppo ad alta densità insediativa;
- rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane e con quelli individuati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), recentemente adottato, quali:
 - salvaguardia dell’ambiente naturale, culturale e dei paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali
 - sviluppo equilibrato delle opportunità insediative, con particolare riguardo alle attività produttive
 - accesso alle dotazioni territoriali garantito a tutti – singoli, famiglie e imprese –
 - perseguire la qualità dell’insediamento urbano – produttivo, sia della intera rete urbana, sia delle singole realtà, sui piani funzionale, morfologico e paesaggistico, con l’obiettivo ulteriore di ridurre l’occupazione di suolo, grazie all’azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi
 - elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze economico-finanziarie e in modo sostenibile per l’ambiente; al riguardo si perseguiranno gli obiettivi di integrazione e riequilibrio modale, privilegiando i trasporti collettivi su ferro
 - tutela del territorio agricolo e specializzazione delle produzioni

Il P.A.T.I. provvede al recepimento ed approfondimento delle Linee guida progettuali e costruttive elaborate dalla Provincia incentivanti una maggiore diffusione delle fonti di energia rinnovabili e dei principi di bioedilizia, bioarchitettura e biocompatibilità, al fine di guidare gli attori del processo edilizio nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione degli immobili e del risparmio energetico.

La normativa del P.A.T.I. definisce le direttive, prescrizioni e vincoli, relativamente ai temi trattati e in correlazione con le indicazioni cartografiche elaborate. In particolare detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

3. ELABORATI DEL PAT

Elaborato	Contenuto	Restituzione
Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Tavola ricognitiva di tutti i vincoli gravanti sul territorio e derivanti dalle leggi vigenti in materia	Scala 1:10.000
Tav. 2 Carta delle invarianti	Sintetizza le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.	Scala 1:10.000
Tav. 3 Carta delle fragilità	Riesamina gli elementi strutturali descritti nelle precedenti tavole individuando le condizioni di fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente, le condizioni di criticità.	Scala 1:10.000
Tav. 4 Carta delle trasformabilità	Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.	Scala 1:10.000
Norme tecniche di attuazione	Normativa relativa al P.A.T.	Fascicolo
Relazione di progetto	Relazione completa degli obiettivi e delle scelte strategiche del PAT, l'individuazione delle criticità, il dimensionamento con l'individuazione del fabbisogno abitativo, l'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).	Fascicolo
Relazione tecnica	Relazione contenente in allegato le analisi specialistiche del territorio necessarie per la redazione del PAT come l'Indagine geologica, l'Indagine agronomica.	Fascicolo
Relazione sintetica	Relazione sintetica sugli obiettivi di sostenibilità e le scelte strategiche del PAT. Raggruppa nel Quadro conoscitivo i dati relativi ai tematismi rilevanti per la costruzione del PAT.	Fascicolo
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)	Valutazione degli effetti derivanti dalla attuazione del PAT ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001	Fascicolo
Valutazione di compatibilità idraulica	Valutazione di compatibilità idraulica delle previsioni del PAT con la tutela del territorio.	Fascicolo

4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E SCELTE STRATEGICHE DEL PAT

Come precedentemente enunciato il concetto di sviluppo, in quanto legato alla qualità della vita, assume una connotazione ampia e comprensiva di aspetti economici, socio-culturali ed ecologici. Di conseguenza la sostenibilità dello sviluppo deve essere intesa come la sua durevolezza in un orizzonte temporale indefinito e relativa ai tre aspetti citati, tra cui esistono continue interrelazioni; pertanto considereremo contemporaneamente:

- *sostenibilità economica;*
- *sostenibilità sociale;*
- *sostenibilità ambientale.*

In particolare il PAT attuandosi utilizzando gli strumenti, previsti dalla L.R. 11/2004, della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica, degli accordi tra soggetti pubblici e privati, persegue l'equa distribuzione fra i proprietari degli immobili dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica ricercando di conseguenza la sostenibilità economica e sociale.

Tavola	N.T.A.
	Art. 4.1. Prequazione urbanistica
	Art. 4.2. Credito edilizio
	Art. 4.3. Compensazione urbanistica
	Art. 4.4. Accordi tra soggetti pubblici e privati
	Art. 4.5. Accordo di programma
	Art. 4.6. Intese

Il P.A.T. al tempo stesso, recependo le norme previste dal P.A.T.I., indica i requisiti e le forme di incentivazione finalizzate alla promozione della sostenibilità ambientale nel settore edilizio auspicando la classificazione energetica degli edifici al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale sopraenunciati.

Questo attraverso l'individuazione di un insieme di misure , tra loro correlate, come: risparmio idrico, recupero delle acqua meteoriche, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come il solare termico o i pannelli fotovoltaici, utilizzo di materiali naturali.

Tavola	N.T.A.
	Art. 9. Sostenibilità ambientale degli interventi

Il P.A.T. attua inoltre i propri obiettivi di sostenibilità nei sistemi individuati nel documento preliminare come di seguito specificato:

A) SISTEMA AMBIENTALE

Risorse Naturalistiche e Ambientali

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, con particolare riguardo alla salvaguardia dei corsi d'acqua e della trama di canali e fossi che interessano il territorio comunale, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Le risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio sono componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alla quale è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali

trasformazioni del territorio in riferimento all'art. 4 della L.R. 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Tavola	N.T.A.
Tavola 4 B	Art. 8.3.6.1. Aree di connessione naturalistica
	Art. 8.3.6.2. e 8.3.6.3. Corridoi ecologici principali e secondari
	Art. 8.3.6.4. Isole ad elevata naturalità (<i>stepping stones</i>)
	Art. 8.3.6.5. Barriere infrastrutturali

Difesa del suolo

Buona parte del territorio del comune di Bovolenta rientra nella perimetrazione del bacino scolante della Laguna di Venezia (D.C.R. 23 del 07/05/2003), inoltre il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (Legge n.267/98 e Legge n.365/00) redatto nel 2004 dall'Autorità di Bacino classifica la parte del territorio comunale a nord del Bacchiglione come: P1 - area a moderata pericolosità.

Il P.A.T. persegue la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia in particolare:

- definendo le aree a maggior rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle ad eventuale rischio sismico;
- accertando la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando se necessario l'attuazione alla realizzazione di infrastrutture, opere, servizi per il deflusso delle acque.

Tavola	N.T.A.
Tav. 1	Art. 5.1.2. Vincolo sismico (O.P.C.M. n. 3274/2003)
	Art. 5.2.2. Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.
	Art. 5.2.3. Ambito bacino scolante Laguna di Venezia
Tav. 3	Art. 7.1.1. Aree idonee alla edificazione a condizione di specifiche norme
	Art. 7.1.2. Aree non idonee alla edificazione
	Art. 7.2.1. Aree esondabili o a periodico ristagno idrico

Il P.A.T. individua gli ambiti o **unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale** e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico assicurando:

- la salvaguardia delle attività agrarie e produttive ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Tavola	N.T.A.
Tav. 3	Art. 7.3.4. Aree di interesse storico, ambientale e artistico
	Art. 7.3.5. Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna

Elementi significativi del paesaggio di interesse storico

Il P.A.T. recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina.

Per limitare lo spreco nell'uso del territorio incentiva il recupero dell'edificato storico esistente con destinazioni d'uso e interventi architettonici volti a consentire la riqualificazione e il riuso.

Tavola	N.T.A.
Tav. 1	Art. 5.1.1. Vincolo monumentale (D.Lgs. n. 42/2004)
Tav. 2	Art. 6.3.2. Edifici e manufatti di natura storico-monumentale
	Art. 6.4.1. Edifici e manufatti di natura architettonica-testimoniale
	Art. 6.4.2. Murazzi
Tav. 4 B	Art. 8.3.2. Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale e Ville Venete
	Art. 8.3.3. Contesti figurativi degli edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale e Ville
	Art. 8.3.4. Interventi sugli edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale e Ville Venete

Centro storico

Il P.A.T. individua la perimetrazione, gli elementi peculiari le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio.

Individua inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo il mantenimento delle funzioni tradizionali come la residenza della popolazione originaria.

In particolare prevede:

- la riqualificazione ambientale del tratto dell'alveo del canale Bacchiglione, recentemente chiuso, con la realizzazione di un parco e di nuovi percorsi storico-ricreativi di carattere urbano che mettano in luce e valorizzino particolarità specifiche come i "murazzi" o il sistema delle confluenze dei canali Bacchiglione e Cagnola;
- la riqualificazione storico-architettonica del centro con la sistemazione delle piazze Accademia e Umberto I°, il recupero e la ristrutturazione degli edifici storici, pubblici e privati.

Tavola	N.T.A.
Tav. 1	Art. 5.2.4. Centri storici
Tav. 2	Art. 6.3.1. Centri storici
	Art. 6.4.2. Murazzi
Tav. 4 B	Art. 8.3.1. Centri storici

B) SISTEMA INSEDIATIVO

Il P.A.T. verifica l'assetto fisico e funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità di quelli esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile di riconversione.

Individua inoltre nel territorio le aree di addensamento della edificazione diffusa costituite principalmente da edifici residenziali collocati lungo la rete stradale. In queste aree promuove il riordino, l'ampliamento, l'espansione edilizia, dettando norme specifiche e indicando i parametri urbanistico-edilizi.

Il P.A.T., nell'ottica di limitare il consumo indiscriminato dei suoli, non prevede la realizzazione di nuove aree di espansione residenziale ma il completamento di quelle esistenti, il recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente con particolare riguardo agli edifici di natura storico-monumentale e testimoniale.

L'azione strategica di delimitare le aree di edificazione diffusa tipica del nostro territorio rurale risponde a molteplici esigenze e peculiarità del territorio comunale evitando l'edificazione indiscriminata in zona agricola e attribuendo criteri omogenei di intervento e di riqualificazione edilizia e funzionale anche riguardo alla dotazione dei servizi. Costituisce inoltre una risposta patrimonialistica all'aumento vertiginoso del costo delle aree fabbricabili e degli immobili permettendo ai residenti di attuare in terreni di proprietà ampliamenti e nuova edificazione funzionale al nucleo familiare (casa per i figli, genitori, ecc.), contribuendo a limitare il fenomeno di abbandono della campagna con effetti positivi anche sulla "manutenzione" del territorio agricolo.

Tavola	N.T.A.
Tav. 4B	Art. 8.2.1. Aree di urbanizzazione consolidata
	Art. 8.2.2. Edificazione diffusa
	Art. 8.2.4. Aree di riqualificazione e riconversione
	Art. 8.2.5. Opere incongrue

Territorio Rurale

Per il territorio rurale il P.A.T. si pone l'obiettivo di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità tra le quali:

- tutela i suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo;
- definisce la tutela degli ambiti di eccellenza per l'intero territorio, ai fini di una loro fruizione turistica compatibile con le esigenze agro-produttive. A tal fine individua i percorsi ciclo-pedonali utilizzabili per la fruizione turistica (individuati nel P.T.C.P. e nel P.A.T.I.) e promuove il recupero degli edifici esistenti quale incentivo all'attività agrituristica ed escursionistica nel rispetto della L.R. 11/2004 e L.R. 33/2002 e L.R. 09/1997.

Anche in questo caso promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili, conferma gli obiettivi di sostenibili

Tavola	N.T.A.
Tav. 4B	Art. 8.2.13. Itinerari di interesse storico-ambientale, turistico e percorsi ciclopedonali
	Art. 8.5 Territorio agricolo
	Art. 9.4. Turismo sostenibile

C) SISTEMA PRODUTTIVO

Il P.A.T. valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario definendo le opportunità di sviluppo, in accordo con le previsioni del P.A.T.I. del Conselvano e in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

A Bovolenta non sono presenti ambiti specializzati per attività commerciali di rilievo sovracomunale, i cittadini nella maggioranza dei casi sono costretti ad uscire dai confini comunali per approvvigionarsi e raggiungere negozi e reti di vendita distanti anche vari chilometri dal territorio comunale.

Per colmare questa carenza e per delineare un nuovo asse di sviluppo per il paese il P.A.T. la realizzazione di un'area per l'insediamento di strutture commerciali di medie dimensioni da localizzarsi, in accordo con il P.A.T.I. , a sud lungo via Madonna.

Definisce inoltre la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture; i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare; lo stato degli edifici industriali non compatibili con gli insediamenti e l'ambiente circostante, o inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività, prevedendo destinazioni d'uso alternative.

E' evidente che questa ipotesi di sviluppo risulta essere coerente con gli obiettivi di sostenibilità più volte enunciati in quanto l'individuazione di un'area per strutture commerciali recepisce, anche dimensionalmente, le indicazioni del P.A.T.I. mentre l'individuazione delle attività produttive in zona impropria o non compatibili con l'ambiente circostante rappresenta un deciso miglioramento della qualità della vita nel centro storico e delle aree limitrofe anche dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

Inoltre incentivando, sempre in sintonia con il P.A.T.I. del Conselvano, la progettazione di edifici che usino le moderne tecnologie di risparmio energetico, fonti di energia rinnovabile, materiali biocompatibili, porta ad un miglioramento complessivo della qualità urbana e ambientale.

Tavola	N.T.A.
Tav. 4 B	Art. 8.2.4. Aree di riqualificazione e riconversione
	Art. 8.2.5. Opere incongre
	Art. 8.2.6. Limiti fisici della nuova edificazione
	Art. 8.2.7. Linee preferenziali di sviluppo insediativo
	Art. 8.2.9. Specifiche destinazioni d'uso

Turismo sostenibile

Il P.A.T. promuove un turismo sostenibile di visitazione, agriturismo, collegato alle attività del tempo libero e correlato alla realizzazione dei percorsi storico-ambientali previsti dalla pianificazione sovraordinati, in particolare la strada panoramica di eccellenza -pista ciclabile Chioggia-Montagnana, individuata dal P.A.T.I., che attraversa il territorio comunale e sarà attrezzata con punti di informazioni presso le stazioni ferroviarie di Venezia, Mestre, Chioggia e Monselice e intermodalità ferro-ciclo.

E' evidente che anche questa ipotesi di sviluppo risulta essere coerente con gli obiettivi di sostenibilità più volte enunciati in quanto:

- favorisce la creazione di strutture extralberghiere ed agrituristiche nel territorio e all'esterno dei centri storici, con preferenza per gli edifici e complessi di valore testimoniale, le Ville Venete e le case coloniche ed i manufatti di pregio storico-ambientale, strutture di tipologia alberghiera all'interno dei centri storici preferibilmente presso gli edifici di pregio storico-artistico;
- promuove il rafforzamento del legame tra gastronomia, produzione alimentare, agricoltura, tradizioni e salvaguardia del paesaggio e delle identità locali incentivando la creazione di idonee strutture di vendita e consumo dei prodotti tipici della gastronomia locale collegate ai luoghi della produzione primaria, nonché strutture di produzione e vendita dell'artigianato artistico collegato alla tradizione dei siti privilegiando l'inserimento di tali strutture all'interno degli edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale, le Ville Venete, le case coloniche e gli edifici di pregio storico-ambientale;

- tutela le identità dei siti, preservando colmelli, capitelli, fontane e ogni altro manufatto collegato alla storicità del luogo, curando idoneamente l’impatto delle segnaletiche e delle tabelle pubblicitarie presso gli edifici e lungo le strade pubbliche;
- promuove l’ottimizzazione dei consumi di energia privilegiando l’adozione delle energie rinnovabili.

Tavola	N.T.A.
Tav. 4 B	Art. 8.2.14. Itinerari di interesse storico-ambientale e percorsi ciclopedonali
	Art. 9.4. Turismo sostenibile

D) SISTEMA DEI SERVIZI

il P.A.T. provvede alla ricognizione dei servizi collettivi esistenti come gli edifici scolastici, la scuola materna, elementare e media, la palestra, siti in via Umberto I e formanti una sorta di piccolo campus scolastico, la sede comunale ubicata in via Mazzini, gli impianti sportivi ubicati a sud del centro abitato, la caserma dei carabinieri, il sistema dei parcheggi esistente nel centro storico, da consolidare e riqualificare con la individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia.

Provvede inoltre alla programmazione dei nuovi servizi come:

- spostamento della sede municipale
- ridefinizione del sistema degli impianti sportivi definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione

Anche questa indicazione mirando alla razionalizzazione dei servizi collettivi esistenti, limita il consumo dei suoli, ridefinisce la qualità urbana del centro, migliora l’accessibilità attraverso i percorsi ciclopedonali contribuendo a limitare il traffico veicolare e il relativo inquinamento, promuove l’ottimizzazione dei consumi di energia privilegiando l’adozione delle energie rinnovabili.

Tavola	N.T.A.
Tav. 4 B	Art. 8.2.10. Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza
	Art. 8.2.14. Itinerari di interesse storico-ambientale e percorsi ciclopedonali

E) SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI RELAZIONE

Strettamente correlate agli obiettivi di sviluppo economico sovraenunciati le azioni riguardanti la rete infrastrutturale necessaria per assicurare la funzionalità del sistema insediativo e produttivo portano al recepimento del tracciato della nuova “Bovolentana” previsto dalla pianificazione superiore individuando al contempo, in accordo con il P.A.T.I. le adeguate misure come fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull’ambiente nell’ottica della sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Al tempo stesso l’indicazione della nuova rete di tangenziali per collegare il conselvano con il piovese senza attraversare il centro storico: a nord realizzando il collegamento tra via Padova e via S. Gabriele e/o la circonvallazione nord di Bovolenta, a sud il collegamento tra via Navegauro e via Madonna, degli adeguati innesti alla nuova “Bovolentana” con la realizzazione di rotatorie tra via D’Annunzio, via Madonna, via Sabbioni, la redazione di un piano dei parcheggi per il centro storico, significa eliminare il traffico di attraversamento da piazza Accademia e dalla strettoia del ponte “azzurro”, contribuendo assieme alle altre misure previste a migliorare e valorizzare la qualità sociale, economica ed anche ambientale, del centro storico.

L'individuazione di una rete di percorsi ciclo pedonali per collegare in sicurezza a nord il centro storico con la zona industriale, il cimitero, la frazione di Brusadure e Cà Molin, e a sud con la frazione di Fossaragna vuole stimolare l'uso della bicicletta con la conseguente riduzione dell'inquinamento e della congestione da traffico veicolare con un generale miglioramento della qualità della vita.

Nella stessa direzione, ma a scala superiore, l'individuazione, recependo la pianificazione sovraordinata, di un insieme di piste ciclabili con vocazione turistico-ambientale lungo gli argini del Bacchiglione e del Cagnola.

Tavola	N.T.A.
Tav. 4 B	Art. 8.2.12. Infrastrutture di maggiore rilevanza di progetto
	Art. 8.2.14. Itinerari di interesse storico-ambientale e percorsi ciclopedonali

5. QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo preliminare alla costruzione del PAT ha la funzione di raccogliere i dati ufficiali disponibili (o indicare la loro non disponibilità), relativi ai numerosi tematismi rilevanti per la costruzione del PAT stesso. Nel rapporto ambientale, questi dati vengono analizzati in maniera critica, confrontati e descritti, così da fornire un quadro complessivo esaustivo.

Tutte le informazioni raccolte, assieme a quelle eventualmente disponibili da precedenti analisi che possano indicare i mutamenti avvenuti sul territorio, servono quale base conoscitiva ed interpretativa dello stato attuale del territorio, oltre ad individuare alcune linee di salvaguardia e potenzialità di sviluppo che devono essere recepite nel PAT.

Il quadro conoscitivo permette di inserire il comune di Bovolenta in una lettura più ampia anche per i principali temi ambientali e trovare il corretto riferimento a strumenti quali il Piano Tutela delle Acque, il sistema Natura 2000, il sistema delle aree protette, e il Piano di sviluppo rurale. I vincoli che derivano da questi strumenti sovraordinati devono essere anche utilizzati per mantenere, migliorare o ricreare un sistema di sostenibilità ambientale oggi in difficoltà .

Il quadro conoscitivo raggruppa i dati forniti dagli enti preposti, sviluppati sulla base dei relativi tematismi, organizzati in file SHP o raster come descritto dagli atti di indirizzo, senza apportare alcuna modifica allo stato di fatto, ma utilizzandoli direttamente accompagnati dal metadato.

I dati riferiti all'intero territorio risultano collegati al confine comunale.